**RITRATTO SU GESÙ DI NAZARET, L’ARMONIA CROCIFISSA E RISORTA**

Basta una sola decisione errata di un uomo e tutto il mondo si scopre fragile, vulnerabile, esposto ad ogni intemperie. Ci si credeva sicuri di noi stessi e in un istante si precipita nell’insicurezza, ci si pensava stabili ed ecco che ci si trova instabili, ci si immaginava capaci di governare il mondo ed ecco invece che appare tutta la nostra inutilità. Ci si scopre in un istante che l’uomo non è solo un essere spesse volte inutile verso ogni altro uomo, ma anche che è un essere dannoso, capace di provocare all’altro uomo povertà, miseria, angoscia, infinita sofferenza, fame, freddo, la stessa morte. È questa la grandezza della nostra moderna civiltà: fare le cose senza fare l’uomo. Alla fine si fanno le cose non per l’utilità dell’uomo, ma per creargli danni sempre più gravi, ingenti, pesanti.

L’armonia, quella vera, non è nelle cose, ma nell’uomo. Chi vuole creare sulla terra vera armonia, deve iniziare a creare il nuovo uomo. Creato l’uomo nuovo, sarà poi esso a creare nuove tutte le cose e a porle in perfetta armonia perché possano servire per il più grande bene dell’uomo e mai per il suo male. Ma l’uomo non può creare se stesso, non può fare nuovo se stesso, non può ripararsi da se stesso. L’uomo è come una macchina incidentata, caduta in un burrone dal quale da se stessa mai più potrà risalire e mai più da se stessa potrà ripararsi. È questa la tremenda verità dell’uomo che oggi nessun uomo vuole fare sua verità: l’uomo ha bisogno di un Riparatore speciale, particolare, unico. Ha bisogno di un Riparatore che non ripari, ma che crei nuovo l’uomo.

La riparazione che è vera nuova creazione, creazione ancora più mirabile della prima, avvenuta agli inizi della nostra storia, non è simile alla riparazione di una macchina incidentata o che ha smarrito la sua armonia a causa di alcuni pezzi di essa che non svolgono più il compito per il quale sono stati inseriti in essa. Il riparatore prende una macchina rotta, mette ogni pezzo nella sua primitiva forma, se non lo può riparare, lo sostituisce, poi riconsegna la macchina al suo proprietario e tra il riparatore e la macchina non vi è più alcuna relazione. La macchina vive la sua nuova vita da riparata e il riparatore pensa a riparare altre macchine, mettendole in condizione di svolgere la missione per la quale sono state inventate. Senza riparazione la macchina è solo un rottame.

Con la disobbedienza al suo Dio, Creatore, Signore, Padre, che lo aveva fatto a sua immagine e somiglianza, l’uomo si è rotto, frantumato. I suoi “pezzi” non si riconoscono più. Volontà, pensiero, cuore, sentimento, non solo non vivono più in comunione, perché l’uno non riconosce l’altro come vita della sua vita e verità della sua verità, in più tutti questi “pezzi” sono governati dall’istinto di peccato che è ribellione non solo verso il suo Creatore, Signore, Dio, ma anche verso se stesso e verso ogni altro uomo. Muore l’armonia, nasce la contrapposizione, l’opposizione, il contrasto. Nasce l’ingovernabilità dell’uomo. Nasce la universale disarmonia. Più l’uomo si ribella al suo Creatore e Dio e più diviene un creatore di disarmonia. La ribellione mai potrà essere fermata e mai vinta.

Il Creatore dell’uomo, con decreto eterno, manda dal suo seno eterno sulla terra il suo Figlio Unigenito, il Figlio del suo amore. Lui viene, facendosi carne nel seno purissimo della Vergine Maria, rimane vero Figlio eterno del Padre, diviene vero Figlio dell’uomo. Come vero Dio e vero uomo si sottopone all’inferno della disarmonia dell’uomo, assumendola tutta su di sé. Questa disarmonia raggiunge il suo culmine quando decide di privare Gesù dalla sua vita appendendolo ad una croce per essere, attraverso questa via di dolore e di grande, indicibile sofferenza, consegnato alla morte per sempre. Ma Gesù, il Crocifisso dalla disarmonia del peccato dell’uomo, vince la morte, trasforma il suo corpo in spirito, rendendolo glorioso, incorruttibile, immortale.

Gesù Risorto non solo non muore più, non solo ricompone in lui la perfettissima armonia, è costituito da Dio il Creatore della vera armonia nel suo Santo Spirito per tutti coloro che confessano che solo nel suo nome ogni armonia potrà essere creata e solo nel suo Santo Spirito ogni armonia si potrà vivere. La vera armonia dell’uomo, che è vera nuova creazione, non è un dono di Cristo Gesù che una volta ricevuto si può vivere senza Cristo Gesù. Essa è armonia che si può vivere: solo in Cristo, divenendo suo corpo; solo con Cristo, assieme ad ogni altro membro del suo corpo, necessario a noi per dare purezza di verità e di vita alla nostra armonia ricreata; solo per Cristo, cioè per chiamare ogni altro uomo perché si lasci ricreare da Cristo Gesù, se vuole ritrovare la sua armonia.

Poiché oggi l’uomo ha deciso con decisione irreversibile e universale che Cristo Gesù, il Creatore della sua vera armonia, debba essere cancellato da ogni mente e da ogni cuore, addirittura i cuori vanno poi anche levigati con carta vetrata di purissima qualità perché neanche un piccolo residuo rimanga in essi del loro potente Riparatore, si comprende bene che ci si condanna ad una disarmonia universale, che governa ogni atto dell’uomo, sottoposto e schiavo dei suoi istinti di peccato. Ma l’uomo disarmonico cosa pensa nella sua disarmonia? Che è possibile riportare l’armonia sulla terra scrivendo esso stesso leggi di armonia e di grande civiltà. L’uomo può scrivere queste leggi, ma poi non può osservarle. Manca l’uomo nuovo. Manca l’uomo armonico.

Anche queste leggi sono il frutto di una mente disarmonica, perché sono il frutto della volontà in perfetta disarmonia con la razionalità, con l’intelligenza, con la sapienza che sempre devono governare la vita di un uomo. Perché sono leggi di mente disarmonica? Perché basterebbe osservare la storia e si noterebbe che queste leggi sono inefficaci. Anche scrivendone una nuova ogni giorno, sempre saranno inefficaci. È come scrivere delle leggi per una macchia incidentata, guasta, ridotta in un rottame. Di leggi se ne possono produrre anche a migliaia al giorno, il rottame rimane rottame e l’istinto di peccato rimane istinto di peccato. Solo colui che ha Creato l’uomo lo può riparare e solo Lui lo può ricreare donandogli una natura nuova per opera del suo Santo Spirito.

Chi è Gesù di Nazaret secondo la sua purissima verità? Lui è l’armonia eterna e divina. Lui è l’armonia in seno al mistero della Santissima Trinità. È l’armonia dell’intera creazione. Solo in Lui, con Lui, per Lui, la creazione può vivere l’armonia necessaria perché essa sprigioni vita e non morte. Ecco le capacità armoniche di Cristo Gesù, partecipate e condivise con coloro che, per la fede in Lui, formano con Lui un solo corpo, una sola vita: “In Lui, in Gesù si Nazaret, c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili”.

“La sapienza che è in Gesù è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti (Sap 7,22-27). Lui è l’armonia del tempo e dell’eternità, della vita e della morte, della sofferenza e della gioia, della salute e della malattia, della povertà e della ricchezza, del passato, del presente, del futuro, del creato e dell’umanità, dei popoli e delle nazioni.

Avendo oggi l’uomo decretato che di Gesù di Nazaret neanche le sue tracce lasciate nella storia debbano rimanere – fra qualche giorno si potrebbe decidere anche di abbattere tutti gli edifici sacri che lo ricordino, perché nulla, ma veramente nulla rimanga di Lui – con questa stolta decisione che è frutto della sua grande, devastante, irreversibile disarmonia, condanna l’umanità intera ad una disarmonia nella quale l’istinto del peccato avrà sempre il sopravvento sulla razionalità e le forze del male sempre trionferanno sulle forze del bene, le tenebre sulla luce, le guerre sulla pace. Sempre l’iniquo ingoierà il giusto e l’empio imporrà la sua legge di violenza e di sopruso. Rimanendo nella disarmonia, faremo trionfare l’istinto del peccato creatore di ogni ingiustizia.

Ecco invece la grande armonia che crea in noi Gesù di Nazaret: Lui al male ha risposto con il bene, all’odio con il perdono, all’ingiustizia con la sua grande giustizia, alle tenebre facendo risplendere la sua luce. Così facendo ci ha insegnato che solo l’armonia della luce può vincere la disarmonia delle tenebre e che solo l’armonia del bene potrà sconfiggere la disarmonia del male. Ma potrà fare questo solo l’uomo armonico ed è armonico solo l’uomo che si lascia fare dallo Spirito Santo, per la fede in Gesù di Nazaret, nuova creatura e come nuova creatura vive in Cristo, con Cristo, per Cristo, facendo della verità che opera nella carità lo stile della sua vita, sempre per grazia attinta nel corpo di Cristo del quale è divenuto parte essenziale senza mai distaccarsene.

Ecco come questa stupenda, divina, perfetta, immortale armonia viene cantata dall’Apostolo Paolo. È un canto che deve divenire il canto di ogni uomo e finché ogni uomo si asterrà dal cantarlo, sempre attesterà che lui o ha scelto di rimanere nella sua disarmonia o nella disarmonia vive perché si è separato da Cristo e non vuole più conoscerlo come unica fonte della sua vita: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia”.

“Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14).

Ecco la grande, divina, stupenda, mirabile armonia di Gesù di Nazaret. La sua è armonia offerta, non imposta. Essa si dona, ma è nella volontà di ognuno accoglierla o rifiutarla. Dove è oggi la nostra grande disarmonia? Nell’impedire con leggi umane di vario genere che la divina armonia di Cristo possa essere offerta ad ogni uomo. Si dice nella nostra stolta disarmonia che è offensivo per una persona offrirle Gesù di Nazaret come sua perfetta, universale, immortale armonia. Sarebbe come dire ad un assetato in un deserto cocente che è offensivo e lesivo della sua dignità se gli offriamo un sorso di acqua perché lo vediamo disidratato. Ecco quanto è grande la nostra disarmonia. Creare armonia nel cuore dell’uomo dalla disarmonia è ritenuto grave offesa.

Gesù di Nazaret è l’armonia di ogni scienza e di ogni sapienza. Anche se la scienza può curare un corpo, mai essa potrà curare l’anima. L’anima non cade sotto il suo potere. L’anima cade solo sotto il potere dello Spirito Santo che è potere di nuova creazione e di rigenerazione. Neanche il nostro spirito può curare la scienza. Uno spirito frantumato non cade sotto il potere della scienza, cade sotto il potere del nostro Creatore e Riparatore. È Lui che lo deve sanare, guarire, rimettere nella sua verità non solo di creazione ma soprattutto di nuova creazione. Ma anche della tecnologia Gesù di Nazaret è l’armonia perfetta. Un uomo non armonizzato in Cristo sempre si servirà della tecnologia in modo disarmonico per causare male a se stesso e all’umanità intera.

Ecco perché dare Cristo Gesù ad un uomo è dare l’uomo all’uomo, ma secondo la più pura sua verità che in Cristo è nuova creazione che può essere vissuta solo in Lui, per Lui, con Lui. Oggi la nostra povertà è grande, È povertà universale. Stiamo tremendamente impoverendo ogni uomo perché lo stiamo privando di ogni possibilità perché lui possa ritornare ad essere se stesso nella perfetta sua armonia. Ma privare un uomo della possibilità di ritornare ad essere armonico, è l’umanità che viene privata della sua possibilità di costruirsi in armonia. L’armonia non si conquista per desiderio. L’armonia non è quella esteriore. L’armonia è quella interiore ed è l’anima e lo spirito dell’uomo che ritornano a vivere e a produrre frutti di vera vita, ma solo in Cristo e per Lui.

A te, uomo di vera fede, a te, uomo di non fede, a te che vorresti credere ma non hai ancora né forza e né coraggio, a te che disprezzi Cristo Gesù e lo deridi, a te che senti nel tuo cuore sete di verità e di grande giustizia, sappi che solo in Gesù di Nazaret ogni desiderio di vera vita trova il suo compimento e la sua realizzazione. Solo Lui, Gesù di Nazaret, è l’Armonia risorta, creatrice dell’armonia umana, dalla quale nasce l’armonia di tutta la terra e di tutto il cielo, di ogni altro uomo e di ogni altra cosa. Solo per Cristo, con Cristo, in Cristo nasce la vera armonia ecologica, antropologica, cosmologica. La Madre nostra celeste aiuti ogni uomo a cercare la sua verità che è solo in Cristo e si vive solo con Lui e per Lui. Che l’Armonia Crocifissa e Risorta diventi l’Armonia di ogni uomo che cerca per sé e per gli altri verità, giustizia, pace. Senza Cristo e contro di Lui il nostro dio è il caos e la nostra sola capacità è la confusione distruttrice della verità dell’uomo e delle cose. La nostra storia sempre ce lo attesta molte volte e in diversi modi. La nostra storia è in eterno il più grande testimone della verità della nostra purissima fede in Cristo Gesù, l’Armonia Crocifissa e Risorta, Creatrice di ogni armonia nei cieli e sulla terra, in Dio e nell’umanità, nel tempo e per si secoli dei secoli.

**L'armonia nella verità (1998)**

I principi della verità sono universali e dettano l'agire morale; valgono per ogni tempo, istante, situazione. Il caso invece è concreto; la storia è personale, individuale; il momento è particolare e vengono ricondotti nella giustizia se si conosce alla perfezione la verità universale.

Oggi c'è molta approssimazione nella conoscenza della verità; ci si accosta ad essa anche in forma ereticale, nel senso cioè di una scelta e di una separazione tra verità e verità, delle quali l'una si prende e l'altra si lascia. C'è come una consuetudine di tacerne alcune, di predicarne altre; così facendo si divide la verità, la quale essendo una ed unitaria, la si rende non idonea a produrre salvezza. Non accogliendo la completezza della verità, diviene impossibile condurre la realtà nella giustizia e si ristagna in una situazione in partenza deleteria, erronea, falsa.

Le verità della rivelazione sono una unità armoniosa, equilibrata, delicata, sensibilissima, se si sposta l'accento verso l'una piuttosto che verso l'altra, tutta la vita che da essa promana viene a trovarsi scomposta, assai alterata. La salvezza viene dall'armonia, dall’equilibrio, dalla coesione e dalla comunione che esiste all'interno delle verità della fede. La storia invece quasi sempre procede per scelte; si adotta una verità anziché un'altra; se ne predilige una a discapito dell'altra. Tutto ciò produce uno squilibrio all'interno della comunità, la cui forza è dalla completezza della verità, mentre la sua pochezza genera necessariamente disturbi, squilibri, contrapposizioni, dissensi, incomprensioni.

Quando la verità annunziata soffre di globalità e di totalità, inutile sperare che essa possa donare salvezza, possa cioè condurre nella giustizia l'evento singolo. Né si può pensare che dalla storia si possa risalire alla verità. Questo è un processo erroneo, mal posto già al suo sorgere; la verità è dono di Dio in Cristo Gesù, per rivelazione dello Spirito Santo. Essa ha sempre la priorità sulla storia; è questa che deve conformarsi a quella, non viceversa. Mai la storia potrà dettare le regole e le norme per la comprensione e la definizione della verità. Questi errori quasi invisibili nel nostro agire sono assai dannosi, perché privano la storia di quel principio veritativo senza il quale per essa non c'è redenzione, perché non c'è possibilità di essere ricondotta alla sua vera essenza.

Per redimere il caso particolare occorre tutta la saggezza e l'intelligenza dello Spirito Santo che illumina e separa caso da caso e storia da storia. La verità mai si deve adattare alla circostanza; questa necessita di essere illuminata dalla verità, ma qual è la verità che deve illuminarla, se la verità non la si possiede in tutte le sue forme e le sue facce? Quale forma e quale faccia applicare ad una circostanza, ad un momento, ad una situazione particolare, se già per un meccanismo ereticale la verità è stata in se stessa divisa ed alcune parti di essa ignorate o manomesse, annullate o dichiarate non Parola di Dio, non rivelazione del Signore, proclamate non consone più al nostro tempo e alla nostra civiltà?

Oggi c'è confusione pastorale non in ragione della cattiva volontà o del poco lavoro che si svolge; essa nasce da un solo errore, che non è pastorale, ma veritativo. A fondamento della pastorale non c'è la completezza della verità, sovente c'è una parvenza di verità, se non la totale assenza di essa. Quando nella pastorale manca la verità, essa degenera nel caos operativo; quando il caos è veritativo, allora inutile sperare di risolvere la situazione con delle proposte non contenenti la verità globale, che è l'anima e la vita di ogni azione morale, pastorale, comportamentale, comunionale.

Gesù era in possesso della pienezza della verità, lui conosceva tutto del Padre suo. La sua natura umana per essere e rimanere nella verità era sempre in contatto con Dio, lo frequentava attraverso la preghiera, la solitudine, il ritiro dal mondo, quelle ore trascorse lontano anche dai suoi discepoli. Egli sapeva ricondurre nella più alta santità tutte le circostanze, i momenti, alcuni dei quali assai difficili, perché subdoli, ambigui, pieni di trappole. Egli non cadeva perché sempre in possesso della verità piena, della conoscenza attuale della volontà di Dio. Egli è il Maestro del particolare storico, del momento singolare e personale da salvare, redimere; santificare. Egli possedeva la pienezza della verità, la conoscenza attuale della volontà di Dio e mai si lasciò imprigionare nella storia dell'uomo, mai tentare da lui, soprattutto mai governare i sentimenti, lo spirito, i pensieri, il cuore, la mente. Padrone di tutto il suo essere è il Padre; non può egli dare i suoi sentimenti ai fratelli, a quanti avrebbero voluto usarli in modo non secondo Dio. Egli è libero dall'uomo, dalla sua storia; è il Servo di Dio, della sua verità, del suo amore, della sua giustizia e del suo diritto; è l'uomo della verità universale, ma anche della verità particolare, storica, contingente, dell'attimo.

Madre della Redenzione, tu hai mostrato l'amore per il particolare di salvezza in modo del tutto singolare alle nozze di Cana. Hai visto cosa mancava, ma anche sapevi chi avrebbe potuto supplire, sapevi anche come intervenire, quali frasi dire, a chi rivolgerti. Madre di Gesù, concedici la grazia di imitarti; fa' che il nostro occhio sia sempre vigile e la nostra intelligenza viva e sveglia, perché possiamo raccogliere tutti i momenti in cui c'è bisogno del nostro amore e poter dare la giusta soluzione al caso specifico in parole ed in opere, con quella saggezza che fu dono e frutto dello Spirito Santo dentro di te.